

NIDO TOSCANELLA

PER BAMBINI 0-3

IDEE GUIDA

L'asilo nido dell'IPAB di Toscana è un servizio socio educativo d'interesse pubblico che, nel quadro della politica generale educativa e formativa della prima infanzia, accoglie i bambini fino a tre anni d'età, concorrendo efficacemente con la famiglia alla loro educazione e formazione. Non può costituire causa d'esclusione alcun tipo di minorazione psico-fisica del bambino. L'asilo nido è rivolto alle seguenti finalità:

- a) collaborare con la famiglia al fine di favorire l'armonico sviluppo della personalità infantile;
- b) sollecitare tutte le attività cognitive, affettive, personali e sociali del bambino, assicurandogli un adeguato sviluppo psicofisico;
- c) l'accesso e la permanenza dei genitori o di chi ne fa le veci al lavoro, nonché l'inserimento sociale e lavorativo della donna. (Art.1 regolamento asilo IPAB Toscanella).

LE IDEE GUIDA.

Il progetto, che prende corpo progressivamente attraverso il dialogo tra i partner e le famiglie – perché ogni nido è una *comunità* nuova e un *contesto* particolare e specifico *di sviluppo e di apprendimento* all'interno del quale i protagonisti definiscono insieme gli obiettivi e il significato delle proposte educative e organizzative -, si fonda su alcune linee-guida :

- Il nido è per i **bambini e le bambine**, nella loro unicità e diversità, concepiti come soggetti attivi, predisposti e interessati alle relazioni con gli altri, desiderosi di comunicare e di conoscere, "ricercatori" e "costruttori" costantemente mossi dalla curiosità e dal desiderio di esplorare. I bambini fino ai tre anni vivono intense emozioni, la progressiva consapevolezza della propria identità, la faticosa ma appassionante ricerca dell'autonomia, la scoperta dei ritmi e delle regole esplicite e implicite della comunità nella quale vivono. Nei primi anni si manifestano e si consolidano il controllo delle funzioni corporee, il movimento autonomo e finalizzato, l'acquisizione del linguaggio e la scoperta di diverse forme simboliche attraverso il gioco e le attività espressive. Per compiere questo cammino i bambini e le bambine hanno bisogno di un contesto di cura e cioè di *relazioni stabili e personalizzate*, di esperienze regolate con il *gruppo dei pari* in un ambiente ben studiato che solleciti la loro curiosità, che contenga e promuova la progressiva autoregolazione delle emozioni attraverso le prime esperienze di collaborazione e conflittualità e le prime forme di mediazione , che offra ampie e variate occasioni di gioco e proposte di attività;
- i **genitori** sono partner essenziali del progetto educativo. I primi anni sono segnati dal reciproco adattamento dei piccoli che nascono con caratteristiche e temperamenti ben definiti e del nucleo familiare che si apre e si riorganizza per accoglierli; nel primo anno si formano le relazioni di attaccamento e i genitori imparano a creare uno "spazio nella mente" per i loro bambini, a conoscerli e a

orientarli. La condivisione delle cure e della responsabilità educativa offerta dal nido vuole da un lato valorizzare le relazioni tra i bambini e i genitori e sostenerle e dall'altro offrire ai piccoli e ai loro genitori modelli di relazione nuovi e più aperti da sperimentare e da osservare per allargare le esperienze e le prospettive e procedere progressivamente nella conquista del senso di identità personale, nella sicurezza e nell'autonomia;

- le **educatrici** hanno un ruolo importante e delicato, accolgono il bambino o la bambina e i suoi genitori, seguono e danno sicurezza ma non si sostituiscono, osservano, organizzano l'ambiente e danno spazio all'esplorazione e all'attività autonoma, sostenendo l'attenzione e la concentrazione fin dai primi mesi. Sono mediatori nel gruppo dei pari e interlocutori dei genitori, cioè *persone di riferimento* che fungono da garanti della continuità e dell'individualizzazione delle cure del piccolo gruppo di bambini e bambine, che accolgono e sostengono il graduale allargamento delle relazioni con gli altri adulti e la progressiva capacità di esplorare e di appropriarsi dell'ambiente. *L'intervento è prevalentemente indiretto*, si esprime nella progettazione dell'ambiente e delle attività, nell'osservazione, nel supporto all'esplorazione, nell'espansione e nel rilancio degli spunti dei bambini, nella proposta di attività fondata su una valutazione dello sviluppo e degli interessi di ciascuno e di ciascun gruppo e nella documentazione;
- il **gruppo di lavoro** formato dagli educatori, dal coordinatore e dagli esperti è il soggetto e il garante del progetto educativo e il punto di riferimento per il singolo educatore e per le famiglie: il nido è infatti *una comunità e un'organizzazione* nella quale le responsabilità educative del singolo vengono discusse e riportate nel gruppo e nel gruppo vengono condivise le informazioni, la documentazione sullo sviluppo, la conoscenza dei bambini e delle bambine; il gruppo degli educatori garantisce stabilità di riferimenti e di interventi, discute e decide l'organizzazione, le proposte educative, la sperimentazione e la formazione e ha una importante funzione di modello di socializzazione per gli stessi bambini;
- l'**ambiente** fisico del nido è strumento e veicolo essenziale del progetto educativo. Attraverso l'organizzazione degli spazi, vari e differenziati, caratterizzati e riconoscibili, la scelta degli arredi, dei colori e dei materiali, si trasmettono indirettamente alla bambina e al bambino importanti indicazioni sui percorsi e le esplorazioni possibili, sull'articolazione delle attività e dei gruppi ma anche sul valore dell'essere bambino come meritevole di cura e di bellezza: un ambiente curato, sobrio, esteticamente studiato, sicuro, personalizzato, dove sia possibile muoversi in libertà, ma anche riposare e nascondersi, giocare e ritrovarsi, è espressione fondamentale del progetto educativo e va pertanto fatto proprio, pensato, curato e arricchito costantemente dal gruppo di lavoro;
- gli **spazi all'aperto** sono fondamentali affinché la bambina o il bambino possano avere un'esperienza ricca e sana, muoversi in libertà e confrontarsi in una situazione protetta e avventurosa insieme con gli elementi e fenomeni naturali che già a questa età sono fonte di grande attrazione e curiosità e occasione importante

di osservazione, di conoscenza, di prima consapevolezza della ricchezza e complessità dei viventi. L'esperienza quotidiana all'aperto è importante per l'autonomia, per "scaricare" energie e trovare un sollievo dall'impegno della concentrazione, delle attività e della convivenza in gruppo all'interno del nido e l'ambiente esterno vuole quindi essere preparato e pensato con altrettanta attenzione di quello interno;

- i **ritmi della giornata**, le *routines*, dall'arrivo alla scansione delle attività ai momenti dei pasti e del riposo, sono molto importanti per i bambini; la loro regolarità e l'associazione di ciascuna di esse con momenti di tenerezza e di socialità permette di ritrovarsi nell'ambiente, di riconoscere i segnali del proprio corpo, di avviarsi verso l'autocontrollo e una progressiva autonomia; per questo gli spazi, i tempi, la qualità e la varietà non solo dell'alimentazione ma anche della presentazione del cibo, la preparazione e il riordino della tavola, i rituali del riposo, la personalizzazione degli arredi e degli oggetti per il cambio e il sonno sono strumenti educativi importanti quanto i materiali e i progetti relativi alle attività;
- infine **il tempo per lo sviluppo**: nei primi tre anni di vita si pongono le fondamenta della sicurezza sociale ed emotiva, si raggiunge il controllo delle funzioni del corpo, si scopre il piacere dell'esplorazione, può consolidarsi la voglia di conoscere. Per questo è necessario tempo, rispetto dei ritmi di ciascuno, sostegno all'attenzione, protezione della concentrazione. La bambina e il bambino apprendono, si sviluppano, scoprono, si impegnano se hanno il tempo necessario per farlo e ogni bambino ha i suoi tempi: è pertanto fondamentale proteggere e sostenere i ritmi di ciascuno così come si articolano spontaneamente in un ambiente ricco ma non troppo stimolante e scegliere con cura e misura le proposte di attività, piuttosto che offrire ai piccoli una quantità di proposte accelerate e inevitabilmente superficiali e indigeste, correndo il rischio di uno spezzettamento dell'attenzione e di una saturazione che può portare in anni successivi al rifiuto o al consumo troppo rapido di stimoli e conoscenze. Ben dosate e offerte senza fretta e al momento giusto - lasciando ai bambini il tempo per osservare, provare, riprovare, confrontarsi ed esercitarsi – le occasioni create nell'ambiente e le piste che gli adulti possono aprire cogliendo gli spunti offerti dai bambini permetteranno loro di sentirsi forti e sicuri di sé e potranno contribuire a nutrire la curiosità, a esercitare l'intelligenza e a mantenere il desiderio di conoscenza.

IL NOSTRO NIDO.

Il nostro nido è un luogo di vita quotidiana organizzato per favorire il benessere, il consolidamento dell'identità personale, la sicurezza affettiva e il dominio del proprio corpo, il gioco tranquillo, la socialità e la corresponsabilità verso gli altri e le cose, la convivialità, la vita all'aperto, curato nei dettagli in modo da parlare ai bambini e alle bambine attraverso il bello e ai loro genitori attraverso la cura del valore che si attribuisce all'infanzia.

Aspira ad essere un contesto di apprendimento nel quale il bambino e la bambina imparino a esprimersi e a regolarsi, trovino occasioni ricche e varie, progettate e sperimentate con rigore scientifico e proposte con calma, sistematicità e in tempi distesi per sollecitare a un tempo la creatività e la concentrazione e attraverso le quali possano esplorare, scoprire, immaginare, confrontare, costruire, attraverso le mani, il movimento, le relazioni con gli altri, i molti linguaggi espressivi e ludici.

E' un luogo di ricerca e sperimentazione delle forme più efficaci per proporre in modo adatto a questa specifica età attività quali la lingua, la musica, l'osservazione dei fenomeni naturali, i linguaggi figurativi. Nel nido si documentano con regolarità le attività, i progetti, i processi, i progressi dei bambini.

Scegliamo le nostre proposte basandoci sulle competenze e le esperienze delle quali possiamo disporre perché i bambini hanno diritto di avere interlocutori seri ed esperti e cerchiamo di capire il significato che hanno le proposte e le esperienze che sperimentiamo insieme e di definire insieme progetti nuovi che nascono dal gruppo di bambini e bambine e dalla ricerca comune.

Chiediamo ai genitori partecipazione e impegno fin da quando accompagnano i loro bambini nella delicata fase dell'ambientamento durante la quale cerchiamo di sostenerli nel dimostrare ai loro bambini che nei momenti importanti ci sono e sanno comprenderli e offriamo occasioni di incontro e di consulenza sui temi dell'allevamento, della salute, della cultura e dell'educazione.

L'ORGANIZZAZIONE.

Il nido è frequentato da bambini dai 3 mesi ai 3 anni, ed è organizzato in 4 sezioni.

L'articolazione degli spazi e dei tempi della giornata è pensata in funzione dei bisogni evolutivi dei diversi gruppi.

La giornata al nido è scandita da momenti ricorrenti e rituali, le *routines*, e da momenti di gioco, libero e organizzato. I momenti di routine sono quelli dedicati alle cure (come la colazione delle 9:30, il pranzo, la merenda, il cambio, il sonno) e rappresentano esperienze significative per la costruzione della sicurezza affettiva e della relazione con l'adulto e gli altri bambini, per lo sviluppo dell'autonomia, della capacità di attenzione/concentrazione e del linguaggio. I momenti dell'accoglienza e dell'uscita e quindi i rituali del distacco e del ricongiungimento con i genitori sono progettati con attenzione.

Per i più piccoli la relazione con l'adulto al momento del pranzo, del cambio o dell'addormentamento è individualizzata; con la crescita e l'acquisizione di una maggiore autonomia motoria questi momenti si aprono progressivamente e diventano occasioni di convivialità con gli adulti e tra pari.

Nei momenti di gioco gli educatori svolgono un ruolo di regia, si pongono come mediatori del rapporto tra il bambino, l'ambiente e gli altri bambini; sostengono e rilanciano l'attività esplorativa nei confronti degli spazi, dei materiali e delle relazioni. I momenti di gioco organizzato a piccoli gruppi sono previsti generalmente a metà mattinata, dopo lo spuntino e nel pomeriggio, dopo il riposo.

Le attività all'aperto possono svolgersi in qualsiasi momento della giornata.

Il nido segue le indicazioni dietetiche e sanitarie del Comune di Tuscania.

E' aperto dal lunedì al venerdì per 48 settimane ogni anno.

L'orario base è oggi dalle 7:30 alle 14:30.

Il Nido ha una Carta dei Servizi, un Comitato di Gestione presieduto da un genitore e un Comitato Tecnico scientifico.

LE ATTIVITA'.

Le idee che orientano il nostro nido attribuiscono valore *all'attività libera* del bambino e della bambina, *il gioco* in tutte le sue forme, *alla relazione con l'adulto e alla vita di gruppo*.

L'ambiente e la giornata sono organizzati in modo da favorire il *gioco* libero, di scoperta e simbolico, individuale e per i piccoli gruppi che è l'attività più importante per i bambini di questa età, che apprendono e si esprimono attraverso il gioco e giocando imparano a stare bene insieme in un luogo diverso più stimolante e meno intimo di quello familiare, a esplorare, a condividere oggetti e attività con gli altri bambini, a essere seguiti da adulti che hanno nei loro confronti un'attenzione costante ma non esclusiva e che incoraggiano la loro attività spontanea di scoperta e la loro autonomia.

La concezione pedagogica sulla quale si basa il nostro nido guarda allo sviluppo nella sua globalità; vengono predisposti contesti nei quali la bambina e il bambino, nell'interazione con gli altri, partecipano alla scoperta, alla creazione di sequenze di attività che nel tempo diventano progetti, alla definizione del significato delle esperienze che compiono nella loro valenza sociale, emotiva, espressiva e intellettuale.

Le attività proposte dalle educatrici nascono dalle occasioni offerte dall'ambiente, dalle esperienze e dai talenti dei quali possiamo disporre e vengono messe a punto sulla base di una sistematica osservazione dei bambini nei diversi momenti della giornata e sono finalizzate a promuovere:

- l'esplorazione, la riflessione sulle esperienze e una progressiva autonomia;
- la capacità di confrontarsi con gli altri, di affrontare e risolvere i conflitti in modo sempre più costruttivo;
- lo sviluppo del linguaggio verbale attraverso il racconto e il confronto delle esperienze e delle idee, il dialogo, il racconto di storie, l'uso del libro illustrato;
- lo sviluppo dei linguaggi creativi e simbolici (figurativo, musicale, drammatico, ecc.);
- lo sviluppo della sensorialità, del movimento e della motricità fine;
- lo sviluppo della capacità di osservazione del modo circostante, degli altri, dei fenomeni naturali, degli organismi viventi;
- lo sviluppo della capacità di ragionare, di progettare, di confrontare le ipotesi e i progetti e di sperimentare;
- lo sviluppo dei sentimenti di empatia, di condivisione, di interesse e rispetto per le differenze;
- lo sviluppo della sensibilità verso l'ambiente come primo passo verso un'etica della sostenibilità.

Il nido dispone oggi di vari spazi dedicati all'attività libera e alla scelta autonoma del bambino.

Il giardino fa parte del nostro progetto educativo e ogni anno educa le capacità osservative e i percorsi sensoriali su varie coltivazioni.

Ambientarsi al nido, sperimentare il primo distacco dalla mamma e dal papà, affidarsi ad altri adulti esperti ma non conosciuti e raggiungere la sicurezza e tranquillità che consentono di guardarsi intorno con interesse e curiosità, di stare bene con gli altri e di utilizzare opportunità di gioco e di divertimento è un processo importante, delicato e faticoso per i bambini e per i loro genitori. E' per noi importante darsi il tempo per conoscersi e per costruire un rapporto di fiducia con le educatrici che saranno le persone di riferimento.

Nelle diverse età e a seconda del loro temperamento, delle esperienze e della cultura familiare, i bambini e le bambine manifestano in modo diverso la fatica e talora l'ambivalenza nel distacco dai genitori e nell'ambientamento all'asilo. Il nido da un lato attrae con la presenza di altri bambini e di numerose attività, dall'altro richiede l'impegno di diventare più autonomi e più "grandi"; un po' di fatica può allora manifestarsi in atteggiamenti di protesta, in alterazioni dei ritmi del sonno, nella rabbia o nel pianto, nell'attaccamento più intenso ai familiari, nella temporanea aggressività verso gli altri bambini; queste manifestazioni e queste emozioni riflettono in parte anche la normale ambivalenza dei genitori, soprattutto della mamma, quando si trovano per la prima volta a dover condividere la responsabilità e il piacere delle conquiste quotidiane del loro bambino e della loro bambina con gli adulti esterni alla famiglia.

Essere accompagnati e seguiti dai genitori in questo momento è, secondo noi, importantissimo per i bambini e le bambine che si sentono sostenuti e facilitati nell'ambientamento quando percepiscono che tra i loro genitori e le educatrici esiste un rapporto e una comunicazione non casuale; molte mamme e molti papà hanno bisogno di vedere il proprio bambino o la loro bambina nel nuovo ambiente per sentirsi tranquille/i e le educatrici hanno la necessità di conoscere i bambini e di poterli vedere nell'interazione con i loro genitori.

Per questo è necessario un periodo di ambientamento che prevede prima di tutto l'incontro e il dialogo tra le educatrici di riferimento e i genitori e , successivamente, un inserimento graduale dei bambini che viene concordato tenendo conto dell'età, delle abitudini e del temperamento di ciascun bambino, delle esigenze dei genitori e infine delle caratteristiche del gruppo nel quale il bambino verrà inserito. Richiediamo ai nuovi genitori di prevedere un periodo di ambientamento di due settimane che potrà essere abbreviato o prolungato a seconda della facilità o difficoltà di adattamento attivo dei piccoli e della situazione specifica di ogni famiglia.

Il nido Toscanella è aperto dal 1 settembre al 31 Luglio.

Il progetto educativo si evolve e si modifica con il crescere e il rinnovarsi dei gruppi di bambini, con i talenti delle nuove educatrici, con l'esperienza e la ricerca che stiamo conducendo insieme.

LA FORMAZIONE PROFESSIONALE.

Le educatrici del nido, hanno un monte ore annuale per attività di formazione, progettazione, documentazione, incontri individuali e di gruppo con i genitori.

Partecipano regolarmente ad attività formative organizzate in collaborazione con l'associazione Nidinsieme di Viterbo.

Il nido è disponibile ad accogliere tirocinanti che si accostano alla professione delle educatrici: i tirocinanti svolgono attività di osservazione e documentazione e affiancano le educatrici supervisionate dalle educatrici tutor e dalla pedagoga.

LA GESTIONE.

Il Nido ha sede in via Pietro D'Ancarano, in locali appositi adiacenti alla Scuola dell'Infanzia "*Enrico Pucci*".

Può accogliere 32 bambini, dispone di un giardino e di una sala mensa.

Attualmente è in corso la trasformazione dell'ente da I.P.A.B ad A.S.P; in via provvisoria il commissario è Sig. Tarquini Patrizio.

Il progetto pedagogico è coordinato dalla Dott.ssa Maria Elisa Berti Calabrò abilitata in Filosofia e Scienze dell'Educazione, Presidente dell'associazione Nidinsieme che si occupa della formazione delle educatrici, con regolare statuto presso il notaio Fortini in Viterbo.

Il Nido è convenzionato con il Comune di Tuscania.